

L'INTERVENTO

I BANCHIERI
DILIGENTIdi PAOLO
FRANCINI*

IL GOVERNO delle banche e della finanza ha svolto diligentemente il proprio primo compito, per il secondo, quello sul mercato del lavoro, è solo questione di giorni. Intanto però il primo colpo è assestato: niente più pensione dopo 40 anni di lavoro sia per uomini che per donne, reintroduzione dell'Ici anche sulla prima casa, aumento dell'Iva, niente più adeguamento delle pensioni al costo della vita ecc., ecc. ... Come volevasi dimostrare, pagano i poveri, mentre i ricchi (che la crisi l'hanno provocata e ci hanno guadagnato) ancora una volta possono ridere. I mercati applaudono, l'Europa dei banchieri è contenta, la Confindustria gongola. Così non si salva il Paese, ma solo l'interesse dei più forti, sulle spalle di chi già era disperato e queste manovre non servirà ad evitare la prossima crisi, che si prevede a breve. Ma quale equità? Quale discontinuità? Il Governo dei «tecnici» si è ben guardato dal fare scelte diverse dal passato: introduzione di una vera patrimoniale, tasse consistenti sulle transazioni finanziarie, lotta seria all'evasione fiscale, dimezzamento delle spese militari, cancellazione di opere costose e inutili, quando non dannose come la Tav, ponte sullo Stretto e l'autostrada Tirrenica.

E, OVVIAMENTE, si continua sulla strada dei tagli agli Enti Locali, che già non sanno più come fare a reggere. Anche nel nostro territorio, se i comuni non si opporranno a questa nuova stangata, non potranno più lamentarsi per la scarsità di risorse che li costringerà a tagliare servizi ed aumentare le tasse. Personalmente, nel mio ruolo di consigliere comunale, risponderò alle lacrime di cocodrillo della ministra Fornero con la fascia a lutto che da mesi indosso ad ogni consiglio comunale di Castagneto per denunciare la morte di diritti sociali, della democrazia e della nostra Carta Costituzionale, che quei diritti sancisce e che sembra sia stata dimenticata da molti «salvatori della Patria». Sono, infine, convinto che se non vogliamo rinnegare la nostra storia e le conquiste dei nostri padri, è arrivato il momento di dare vita ad un'opposizione sociale e politica, come non si è più vista negli ultimi 20 anni.

* capogruppo
de la «Sinistra
per Castagneto»

Fondazione Geiger, ecco com'è nata una vera «macchina della cultura»

Cecina: il presidente Giovanni Servi spiega il boom degli ultimi anni

di ARIANNA VALENTINO

—CECINA—

UN' INEDITA fondazione culturale nata a Cecina il 19 febbraio 2009 da un nobile ingegnere romano (Rocco Piermattei) e dalla sua signora (Sibylle Geiger), famosa costumista d'origine svizzera (collaboratrice di mostri sacri come Gerd Richter, Catherine Dunham, Sergio Leone...). Il legame con l'indimenticato nonno paterno di lei, Hermann Geiger, magnate della farmaceutica e mecenate illuminato. La voglia di

DIFFIDENZA INIZIALE

«Non è stato facile ma poi i nostri eventi hanno convinto tutti»

seminare «cultura con bracciate ampie», a 360 gradi e a titolo gratuito, anche se la terra rischia di rivelarsi una crosta ostile. E' un mix dinamitardo «di cuore e lungimiranza» la formula del successo della Fondazione culturale Hermann Geiger.

«**A VOLTE** plasmiamo l'offerta sui gusti della gente cercando il filo conduttore in un tema che possa essere un richiamo per tutti, senza limiti di età, (fino a domenica 29 gennaio c'è la mostra "Burattini & marionette") a volte alziamo il tiro (come con le recenti mostre d'arte contemporanea)». A parlare di tavole «imbandite per la gioia di tutti i palati» o di «piatti ricercati capaci di stuzzicare chi non è avvezzo ma è aperto alla sperimentazione» è il «creatore di curiosità» per eccellenza della casa.



IMPEGNO Giovanni Servi, presidente della Fondazione Geiger; sotto, la signora Sibylle Geiger, ereditiera del magnate farmaceutico Hermann

Giovanni Servi, presidente della fondazione Geiger, confessa quanto all'inizio «sia stato difficile» far accettare un organismo «molto diffuso nel mondo anglosassone e nel nord Europa, ma poco conosciuto in Italia» e, nello specifico, in Toscana.

«**LE FONDAZIONI** vengono percepite come corpi estranei alla società rispetto alle onlus e all'associazionismo in genere — dice Servi — e per questo vengono spesso guardate di traverso, quasi fossero facciate capaci di nascondere interessi e poteri forti». Insomma, l'uguaglianza da noi è facile: la «fondazione richiama alla mente roba di banche». Voilà il segreto: «scardinare la diffidenza un evento dopo l'altro», senza fret-



ta di strafare. «Questa istituzione — spiega Servi — ha l'obiettivo di diffondere la cultura della pace, la conoscenza e le arti, di favorire il dialogo etico e interreligioso tra contesti diversi (la signora Sibylle ha tra l'altro finanziato la creazione del Tempio buddhista accanto alla chiesa della Sacra Famiglia) di sostenere la promozione sociale e sviluppare progetti sulla divulgazione del sapere (coinvolgendo le scuole dalle materne alle superiori)».

IL TUTTO «senza fare troppo clamore» come se la cultura proliferasse meglio dove la si fa in punta di piedi». Gli appuntamenti — è questa la regola base anche delle gite culturali — sono sempre rigorosamente gratuiti». In pratica dallo stemma, quello della città di Basilea, allo spirito, tutto ruota attorno all'insegnamento di Hermann Geiger, il farmacista-imprenditore-artista-filantropo «illuminato».

I SUOI EREDI, nel suo ricordo, condividono così parte del loro «patrimonio» con gli altri, per lo sviluppo di «progetti etici». «In tre anni la Fondazione — conclude Servi (il vicepresidente è Rocco Piermattei, i consiglieri Sibylle Geiger e Roberto Ferri) — ha organizzato incontri con artisti, mostre d'arte contemporanea e di costume, corsi di fotografia... eventi culturali di ogni genere legati al territorio toscano come il Festival della Letteratura della Costa Etrusca di fine luglio». Cultura «pret à porter», proprio come sarebbe piaciuto a «nonno» Hermann.

FONDAZIONE GEIGER COSÌ FECE FORTUNA IL MAGNATE SVIZZERO

Quel nonno illuminato re della farmaceutica

—CECINA—

HERMANN GEIGER è stato un importantissimo imprenditore svizzero del secolo scorso, un farmacista, un omeopata e un musicista. Parte tutto da un'antichissima farmacia fondata nel 1638, la Gaba di Basilea. Friedrich, il padre di Hermann, nel 1862 l'acquista e inizia a produrre nel suo seminterrato le pastiglie Wybert, su ricetta originale del dottore da cui prendono il nome (con queste compresse il popolo elvetico arginò una grave forma influenzale). Nel 1870 lì nasce anche Hermann, due piani sopra il laboratorio dove il padre farmacista gli confeziona il futuro. Fin da ragazzino ha la stoffa del fuoriclasse ed eccelle in botanica, chimica e fisica.

IL RAMPOLLO macina tirocini e brucia le tappe, prima a Basilea e poi a Zurigo, mentre si diletta a suonare il violoncello, la passione che gli permette di tirare su la cerniera tra la mente brillante dello scienziato e l'animo dell'artista. A Zurigo si laurea «cum laude» in farmacia e il 28 gennaio 1897 rientra a Basilea per sposarsi. Nasceranno tre figli, due fem-

mine ed un maschio (il padre della signora Sibylle Geiger). Con il nuovo secolo Hermann preme l'acceleratore e le soddisfazioni arrivano a grappolo. Prima la pastiglia Wybert ottiene omologazione e brevetto. Poi, nel 1906 a San Louis in Alsazia, nasce il primo stabilimento per la sua produzione industriale e nel 1917, in un'Europa scossa dai cannoni, Hermann fonda la Gaba AG e commercializza quella che ormai è la Wybert-Gaba.

DAL 1919 AL 1926 è il boom. Nel 1944 la Gaba AG si specializza nell'igiene orale e produce il primo dentifricio con vitamina A, a cui seguirà un'intera gamma di prodotti al fluoro (e di brevetti). Il 2 aprile 1962 Hermann muore. Se ne va a 92 anni, dopo aver trasformato l'intuizione di suo padre in un impero e la sua vita in una filiera di successi mondiali. Nel 2004 la Colgate-Palmolive acquisisce il gruppo... ma una cosa è certa: Hermann non è un uomo da «punto senza un accapo». La fondazione Geiger, che l'adorata nipote Sibylle gli dedica nel 2009, ha solo permesso al suo spirito di continuare a vincere.

Arianna Valentino



IMPRENDITORE Una rara immagine di Hermann Geiger